

Appuntamenti

Soci

Oasi

Forum

WWF in Italia

Nel mondo



F

ambiente e natura

News

Cronologia

Ricerca Tematica

Storie WWF

Pubblicazioni WWF

Sostenibilità

Earth Policy Institute

Calendario Biologico

Link scelti

Diritto all'ambiente

tutto WWF

iscriversi, partecipare

speciale ragazzi

WWF Italia > Notizie e Approfondimenti > News



Rischiano il collasso gli stock ittici dell'Africa occidentale

Denuncia del WWF da Dakar: le flotte europee stanno impoverendo fortemente la ricchezza dei mari africani, con conseguenze gravi anche per le popolazioni locali. Appello all'Unione Europea.

Negli ultimi 20 anni l'Africa occidentale ha perso metà degli stock di pesce da fondale, una categoria che comprende le specie più pregiate dal punto di vista commerciale. Allo stesso tempo lo sfruttamento di queste risorse da parte di pescherecci "stranieri", soprattutto dell'Unione Europea, della Russia e dei paesi asiatici, è cresciuta di 6 volte dal 1960 al 1990. Si tratta di una crisi simile a quella che è avvenuta nel nord-Atlantico sebbene gli effetti sulle popolazioni africane siano molto più gravi per la sussistenza e l'economia locale.

L'allarme è stato lanciato oggi, nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta a Dakar, nel Senegal, dal WWF e dal Progetto Sea Around Us (con base all'Università del British Columbia, Canada). Daniel Pauly, un'autorità mondiale sullo sfruttamento globale delle risorse ittiche, ha sottolineato come la cosiddetta "biomassa" del pesce da fondale che vive al largo delle coste dell'Africa Nord Occidentale si sia ridotta a meno di un quarto e "crolli" di questo tipo si stanno verificando anche in altre aree più meridionali dell'Africa occidentale, fino alla Namibia.

Vai al sito pesca del WWF Italia

Un appello del WWF Internazionale, per voce del suo direttore generale Claude Martin, è stato rivolto all'Unione Europea affinché collabori con i paesi dell'Africa Occidentale e utilizzi l'imminente riforma della Politica Comune della Pesca per un nuovo "codice di comportamento" che scongiuri un collasso potenzialmente catastrofico degli stock di pesce, una fonte di cibo e di guadagno importantissime per paesi come il Senegal e la Mauritania. In particolare si chiede che la flotta europea, tra cui anche quella italiana, riduca il proprio sforzo di pesca nelle acque extra-comunitarie.

E' necessario che altri paesi come la Russia, la Cina e il Giappone seguano questa linea, mentre i governi Africani dovrebbero essere più decisi nel proteggere i loro stock di valore dal sovrasfruttamento. Il WWF, per promuovere un utilizzo sostenibile delle risorse marine, ha annunciato oggi l'avvio di un programma marino con base a Dakar ed ha lanciato una campagna per ridurre l'impatto negativo delle flotte da pesca Europee sui paesi in via di sviluppo.

"Nonostante sia cresciuta di quasi 3 volte l'attività di pesca, già dalla metà degli anni '70 le catture di pesci da fondale al largo delle coste dell'Africa Nord Occidentale si sono fermate ai due milioni di tonnellate", ha dichiarato Pauly. "A causa dello sfruttamento non sostenibile delle risorse

18/07/:

I nume

Italia e

16/07/:

Gli im

sporti

11/07/:

Pesca

tavole

mare

28/06/:

Rischi

gli sto

dell'Af

29/05/:

Via lib

Comm

alla rif

pesca

23/05/:

Il WWI

lancia

la pes

22/05/:

Il WWI

Intern:

pesca

17/05/:

Sos da

30/04/:

Boom

rischi

24/04/:

E' in g

Riform

pesca

Cc

iope

ittiche da parte delle flotte straniere gli ecosistemi dell'Africa Occidentale si sono tanto impoveriti quanto quelli del Nord Atlantico, ma le conseguenze sullo sviluppo e sulla sicurezza alimentare sono gravissime, ben peggiori di quelle che si possono verificare in Europa o in Nord America”.

[Ecoconsiglio del giorno](#)[Domande](#)[Mappa del sito](#)[Copyright](#)[Privacy](#)[Registrati](#)